

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento 113	4756741	47498
Carabinieri 112		861312
Questura centrale 4686	Ospedali	Segnalazioni animali morti
Vigili del fuoco 115	Policlinico 492341	5800340/5810078
Cri ambulanza 5100	S Camillo 5310066	Alcolisti anonimi 5280476
Vigili urbani 67691	S Giovanni 77051	Rimozione auto 6769838
Soccorso stradale 116	Fatebenefratelli 5873299	Polizia stradale 5544
Sangue 4956375-7575893	Gemelli 33054038	Radio taxi 3570-4994-3875-4984-8433
Centro antivereni 3054343	S Filippo Neri 3306207	Coop auto
(notte) 4957972	S Pietro 36590188	Publici 7594568
Guardia medica 475674-1-2-3-4	S Eugenio 5904	Tassistica 865264
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972	Nuovo Reg Margherita 5844	S Giovanni 7853449
Aids da lunedì a venerdì: 864270	S Giacomo 6793538	La Vittoria 7594842
Aid adolescenti 860661	S Spirito 650901	Era Nuova 7591535
Per cardiopatici 8320649	Centri veterinari	Sannio 7550856
Telefono rosa 6791453	Gregorio VII 6221686	Roma 6541846
	Trastevere 5896650	
	Appia 7992718	

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	Acetra	5921462
Acea Acqua 575171	Uff. Utenti Atac 46954444	
Acea Recl. Luce 575181	S A F E R (autolinee) 490510	
Enel 3212200	Marozzi (autolinee) 460331	
Gas pronto intervento 5107	Pony express 3309	
Nettezza urbana 5403333	Citycross 861652/8440890	
Sip servizio guasti 182	Avis (autoleggio) 47011	
Servizio borsa 6705	Herze (autoleggio) 547991	
Comune di Roma 67101	Biciniello 6543394	
Provincia di Roma 67661	Collalli (bici) 6541084	
Regione Lazio 54571	Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB	
Arci (baby sitter) 316449	Psicologia consulenza telefonica 389434	
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo) 6284639		
Aied 860661		
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444		

GIORNALI DI NOTTE	Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (5 Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiamino corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone (Il Messaggero)	

Confidenze erotiche di donne al bagno

MARCO CAPORALI

Esperienze erotiche a basso livello di Claire McIntyre. Interpreti Alessandra Costanzo, Francesca Rossiello e Rosa Genovese. Scena di Tommaso Bordonone. Costumi di Lucia Di Cosmo. Suono di Stefano Castelli. Traduzione, adattamento e regia di Mario Lanfranchi. Teatro Tordinona (fino al 4 febbraio, ore 21 fest 17.30 lun riposo).

Nel bagno di solito ci si chiude a chiave per sottrarsi agli sguardi indiscreti e dedicarsi alle cure del corpo. Una volta ultime le quotidiane pratiche si esce immergendosi nel teatro del mondo, nel quanto mi dai e nel quanto mi devi. Al bagno si compiono i preliminari di un'opera che coincide con la persona così come sembra, e abitualmente si suppone che sia. Quel che conta è il prodotto finale. Così si occultano gli itinerari perché la meta risplenda. La fatica che costa una felice apparenza non deve sfiorare lo sguardo dell'ammiratore. L'essenziale è far credere che tutto sia stato compiuto con il minimo sforzo. Tanto più per la donna, data l'equazione tra oggetto mercificato e corpo femminile la toilette deve certo rivestire un'importanza non trascurabile.

La divertente e scabrosa commedia dell'attrice inglese Claire McIntyre, *Esperienze erotiche a basso livello*, rendendo pubblica la privata teatralità del bagno (l'ansiosa ricerca di un bell'apparire così come il mondo ci vuole), mediante la sua elezione a luogo dell'azione scenica, mette in luce quel che va nascosto, o tutt'al più svelato all'amica del cuore alla complice di fantasie segrete. Nel lavoro di McIntyre - ironico e sognante e messo in scena agilmente da Mario Lanfranchi - tre giovani donne condividono un appartamento e di conseguenza il bagno adibito a salotto per confidenze che gli uomini (ombre e moton del tutto nella loro temuta e desiderata assenza) è bene ignorino affinché la sospirata fatalità dell'incontro amoroso (il dominio dell'immaginario) non venga infranta dalla conoscenza della cruda realtà psicologica e dalle poco erotiche scene di vita.

I caratteri delle tre ragazze si delineano indulgendo qua e là a stereotipi (ma è d'altronde l'intento caricaturale che ne assicura la comicità), con la procace e esuberante Alessandra Costanzo, dagli improvvisi accessi desideranti che dalla carnalità l'innalzano all'avventura onirica. L'introrsa Francesca Rossiello, che dà prova di sicuro talento nelle scene dell'ubriachezza e dello stupro per sole voci maschili registrate la leggera e manierata Rosa Genovese. Lo spettacolo acclamattissimo da tre settimane, è vietato al minore.

Domani all'Ateneo Giovanna Marini con il suo Quartetto Ricerca dell'anima perduta

ERASMO VALENTE

Bellissimo Bussi aspetta un po' (il «bussate» e vi sarà aperto» non è così immediato), si apre la porta e si trova dinanzi ad una ricca rastrelliera di chitarre, testa in giù, sedere per ana. Quanto serve per metterci sopra il cappello. Siamo in casa di Giovanna Marini. Domani sera debutta con il suo Quartetto Vocale al Teatro dell'Ateneo (ore 21), e vogliamo vedere che cosa bolle in pentola. Ma intanto Giovanna va a riprendere le intese con Lucilla Galeazzi, Patrizia Nasini e la figlia Silvia lo sto sul «mi», dice una, tu stai sul «sok» o sul «la»? Più alto? Eh no, non posso urla.

«L'avevamo lasciata, Giovanna, con ottimi, coro e percussioni, a piazza Navona l'anno scorso a cantare la rivoluzione francese. Ora tutto il mondo è racchiuso in quattro voci».

«Sa? - dice - è quasi un debutto del Quartetto in Italia. In Francia e anche altrove non ci lascerebbero mai andar via. Qui non ci vuole nessuno. L'El sostiene che facciamo musica e non teatro. Le istituzioni musicali ci lasciano fuori, relegandoci nel folclore. Bisogna trovare altri spazi e non è facile? Intanto, siamo al Teatro dell'Ateneo».

Pensiamo che occorrerebbe prendere quelle chitarre e suonarle sulla testa di qualcuno. Non c'è spettacolo? Ma nasce dalle visioni del mondo, spalancate dal canto.

Il canto popolare e la riflessione su quel canto non danno, forse, risultati musicali e culturali? E vediamo che cosa cantano.

«Una Cantata profana, a quattro voci, con un po' di chitarra ogni tanto. La Cantata allema canti di tradizione orale e composizioni nuove scritte da me - chiarisce Giovanna - rievocanti manifestazioni di vita collettiva in occasione soprattutto di pellegrinaggi e anche di miracoli. C'è, ad esempio, il miracolo del ministro Colombo che mette la prima pietra d'un pozzo per il metano a Matera, ma il metano sparisce di lì e va a finire a Bari. È un miracolo entrato

già nella tradizione popolare. I pellegrinaggi - e vi partecipiamo - sono in aumento a Cuccullo, per San Domenico dei serpenti, a Trasacco, per San Nicola Abate, ad Avellino, per la Madonna delle galline; a Pomigliano, per la Madonna dell'Arco. Cerano l'ultima volta trentomila persone. Dire che si registra, in queste occasioni, una collettiva ricerca dell'anima perduta».

Alfascinate Giovanna, quando dice così. La ricerca dell'anima perduta è come un «acuto» che esplosa all'interno. Poi attaccano sottovoce, la canzone di due bovi che son caduti sopra il giro



Manovre militari in mostra a Villa Albani

GABRIELLA GALLOZZI

Vita da militari in bianco e nero. Esercizi, parate, prove di soccorso raccontate dall'occhio fotografico di Gianni Pinnizzotto in una esposizione in corso a Villa Albani a Civitavecchia (fino al 10 febbraio da lunedì a venerdì ore 9-13 e 15-19).

A presentare la mostra «Obiettivo sull'esercito» è la scuola permanente di fotografia del centro culturale Villa Albani della Provincia di Roma che ha aperto le sue attività per il 90 sottolineando con questa iniziativa la sua attenzione per il mondo militare e soprattutto per l'integrazione dei giovani di leva nel tessuto delle attività culturali. Il nostro Centro - ha affermato Patrizia Copponi - è l'unico tra quelli provinciali ad aver messo in pratica gli accordi stipulati nell'86 tra la Regione Lazio e la Regione Lazio che prevedevano l'inserimento dei militari nelle attività culturali dei Comuni dove prestano servizio.

Un'ottantina di foto, scattate qui e là per l'Italia in un excursus temporale di quattrocinque anni, per illustrare i vari aspetti di una realtà ben nota ai cittadini delle numerose caserme di Civitavecchia. Fiore all'occhiello del Centro, la scuola di fotografia offre - afferma Pinnizzotto, il docente dei corsi - «sbocchi professionali immediati, inserendo i giovani allievi direttamente nel mondo del lavoro». Anche se l'affermazione suona un po' troppo ottimistica, c'è comunque da sottolineare l'intento dell'operazione, che nell'attuale clima cittadino costituisce un utile stimolo.

Ma le attività del Centro non si limitano soltanto alle «immagini». Villa Albani offre numerose possibilità di incontro e di confronto che si rivolgono al mondo del teatro con un laboratorio di ricerca a quello dell'etnologia, con una scuola per sommelier ed altri interventi culturali, più o meno comuni ai centri della Provincia. È accomunato con i suoi «fratelli provinciali», il Centro deve combattere soprattutto con i problemi economici che - come ha sottolineato Alfio Insolera, assessore alla cultura di Civitavecchia - «con i tagli imposti dalla Finanziaria, sono diventati sempre più scottanti».



La voce di Spata stasera al Classico

Buon momento per le voci femminili venerdì sera al Big Mama si è esibita con gran successo Maria Pia De Vito in quartetto con Ettore Gentile al piano, Massimo Moriconi al basso e Ettore Fioravanti alla batteria ai quali si è aggiunto nel corso della serata il brillante chitarrista Pietro Concorrelli. Stasera (con replica domani) al Classico di via Libertà 7 si presenta Cinzia Spata alla testa di un quintetto di ottimo livello alla sua voce si «uniscono» infatti Fulvio Maras percussionista di ampie vedute e di altissima professionalità. Vitone Sotzini al basso la tromba super di Flavio Bolero e il pianista Alessandro Gwiss. Dotata di ampia estensione vocale Cinzia ha curato questo suo malleabile mezzo negli Usa e in Inghilterra. Durante il concerto si potrà assistere ad una performance di danza contemporanea di Tiziana Stanta su musiche di Oscar Peterson. **Lu Gi**

Secoli di storia nei canti di Nesterenko

MARCO SPADA

Quando si sente un russo cantare le melodie della sua terra, si chiariscono in un attimo secoli di storia che hanno visto Occidente ed Oriente attraversarsi e respingersi. Un russo può diventare europeo nei modi e nella cultura, ma quando canta torna irresistibilmente ad essere slavo. Egli non appartiene più a se stesso, si fa proiezione di un'intera civiltà, mediatore di un'anima collettiva che preme in lui atavicamente e dà accenti e colori al suo canto. Se per noi occidentali il canto è ancora sempre godimento estetico ed esperienza intellettuale, per un russo diventa sfogo dell'anima, preghiera. Per questo, una figura principale della letteratura romantica tedesca, quella del «Vandante» (sofferente perché estromesso dal contesto affettivo e sociale), non sussiste nelle scelte testuali della linea da camera russa, perché il destino del singolo è sempre legato a quello dell'intera umanità.

Evgenij Nesterenko, con il supporto validissimo del pianista Evgenij Schenderovich, è stato sensibile ed ispirato interprete di questi canti, né ha fatto difetto un lieve appannarsi della voce nei «pianissimi» voluti da Rachmaninov e Mussorgski. La rinuncia, anzi, ad atteggiamenti protagonisti sin nei gesti, controllatissimi ha aiutato il pubblico a concentrarsi maggiormente sulle pagine musicali sui mirabili accenti sulle frasi cariche di intensità, accresciute dal fascino magnetico, vagamente ipnotico della lingua russa.

Concetti metafisici di Tirelli e Lewitt

ENRICO GALLIAN

Accademia Americana. Sol Lewitt. Marco Tirelli. Via Angelo Masina. Orario dalle 10 alle 18, sabato 16-18, escluso festivi. Fino al 23 febbraio.

Marco Tirelli volutamente austero nei tempi di lavorazione e nei modi di rappresentazione. Elementi e parti di simboli ed elementi frammentari dell'immaginario metafisico. Metafisico che ha bisogno di osservazione. L'artista chiede a chi guarda oltre che la partecipazione, anche la definizione. La definizione dell'elemento pena il decadimento del lavoro e dell'accaduto. Accade che l'essere metafisico ha una spiegazione nella ricerca. Ed è proprio la materia a volte che padroneggia l'osservazione. E nella ricerca sia del metodo come nel progetto che sta la definizione stessa di metafisico.

È una pittura che carpisce la sgradevolezza e il pesante attraverso il materiale nero. Diversi neri perché diversi sono i materiali usati. Nell'universo del carbone è anche il gesto che ti obbliga al raggiungimento del risultato. Figlio dell'oscuro Medioevo l'artista npercorre nei tracciati la-

sciati la strada impervia della solidificazione della speculazione filosofica circa l'esistere, l'enunciarsi del mistero dell'eternità attorno all'imprevedibile. Quella che vede la somma di tante cose che ruotano attorno all'asse dell'inconoscibile sottratto agli interrogativi. È nel metodo di rappresentazione e di come si rappresenta che l'interrogativo si concretizza. Qualcosa che si avvicina. Qualcosa che definisce qualche altra cosa. Assieme forma la pittura. L'ideazione prende corpo assieme ai gradi di osservazione. Senza equivoci e senza ingenuità.

Sol Lewitt ridefinisce ancora più sensibilmente l'archeologia della geometria e del colore. La metafisica urbana che si installa componendo così per estensione e altezze e profondità bidimensionali creando l'estramontano in uno spazio dato. Provoca la parete ad avere un'altra veste. Indica possibili e probabili soluzioni per ottenere altro da quello che l'artificio aveva voluto. Il destino diventa progetto. Progettando soluzioni diverse si ottengono risultati diversi e quindi letture diverse. L'utopia era la struttura esistente. Il progetto dell'artista risolve lo spazio dato con un altro destino.

L'artista sconvolge per arte e non per massacro o distribuzione. Rivitalizza e rende abitabile lo spazio rendendo archeologico l'esistente e svelando i misteri delle pareti. Il resto è silenzio e sogno o son desto della vita si assieva sulle pareti. Gli interrogativi sono questi e la soluzione prospettata è quella vera. L'artista che esisteva era vizata dalla storia. L'ufficialità della storia delle idee false. Sol Lewitt progetta altre soluzioni e altri sogni. Ridefina dal letargo dimissioni aeree rimosse che possono riscattare l'uomo dalla banalità del quotidiano industriale.